

**Contro la Corte europea**

# Crocifisso, pronto il ricorso dell'Italia



**Gianni Letta**  
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e consigliere del premier

ROMA — L'Italia non ci sta a lasciare il crocifisso fuori dalle scuole. È pronto il ricorso contro la sentenza della Corte europea per i diritti umani di Strasburgo che, il 3 novembre 2009, aveva imposto la rimozione del simbolo religioso dalle nostre aule. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta: «Stamattina c'è stata una riunione al ministero degli Esteri per metterlo a punto, con abbondanza di documentazione e argomentazioni». Il materiale verrà sottoposto al vaglio della Grande Camera della stessa Corte di Strasburgo. Sull'esito dell'iniziativa italiana, Letta è fiducioso: «Crediamo che verrà riparato quello che consideriamo un grave torto alla cultura prima che al diritto, allo

spirito prima che al sentimento religioso». Non saremo soli: «È stato facile sollecitare la solidarietà, il consenso e la partecipazione al giudizio di molti altri Paesi europei a sostegno della nostra azione». E in Vaticano c'è soddisfazione. «È da lodare, da apprezzare e da sostenere questa iniziativa del governo italiano», ha detto il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei. «Occorre riequilibrare questa sentenza che va contro non solo all'oggettività della storia europea ma anche al sentire popolare, della gente». La battaglia legale era nata 9 anni fa per iniziativa di una cittadina italiana di origini finlandesi, Soile Lautsi. Secondo cui il crocifisso in classe lede la libertà di religione degli alunni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

